La Provincia
di Varese

Data 13-02-2007
Pagina 10
Foglio 1 / 2

Export, il made in Varese alza il tiro

La provincia scala la classifica italiana di altre due posizioni rispetto all'anno prima
E' sempre il metalmeccanico a tenere banco, ma anche chimica e gomma «attaccano»

VARESE La mappa dell'export italiano premia ancora una volta l'economia varesina. Che sul fronte delle merci vendute all'estero rimane una delle realtà più brillanti del Paese. Per l'esattezza la quindicesima se come metro per stilare una classifica viene preso il valore pro capite delle esportazioni. Ben più di una conferma per il tessuto produttivo all'ombra delle Prealpi che con i suoi 7.237 euro nei primi nove mesi del 2006 scala due posizioni rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Una crescita che piazza Varese appena dopo Bologna e prima di Lecco e Ancona.

I DATI A redigere la graduatoria pubblicata ieri da «Il Sole-24 Ore del lunedì» è stata la Fondazione Edison, basandosi su dati Istat. Gli stessi già utilizzati qualche giorno fa dall'Unione degli Industriali di Varese per mettere in evidenza l'aumento delle esportazioni nei primi nove mesi dell'anno scorso. Il valore delle merci made in Varese che hanno varcato i confini nazionali ha fatto un balzo in avanti del 9,2%, a 6.150 milioni di euro. Contro un incremento delle importazioni che ha corso ad un ritmo dimezzato rispetto all'export: +5,7% a 4.290 milioni. La bilancia commerciale, per l'economia locale, non solo rimane positiva, ma addirittura aumenta il suo avanzo con un +18% rispetto allo stesso periodo del 2005. In termini assoluti il saldo è pari a +1.860 milioni di euro. Un'eccezione nel panorama economico italiano. E non è l'unica.

I SETTORI Ad incrementare i livelli delle proprie esportazioni, infatti, sono stati tutti i settori presenti sul territorio. Il metalmeccanico ha messo a segno un +8,8%, il chimico-farmaceutico ha fatto un consistente balzo in avanti del 23,7%, la gomma e le materie plastiche hanno registrato un +9,2%. E, seppur con numeri diversi, anche la difficile situazione del tessile-abbigliamento è migliorata con un +0,9%. Mantenendo così, nonostante la crisi degli ultimi anni del settore, in positivo la bilancia commerciale. Che, anche a fronte degli incrementi delle merci provenienti dall'aggressivo Oriente, vede sempre primeggiare le esportazioni (632 milioni di euro) sulle importazioni (380 milioni).

I PASSI AVANTI Dati che spiegano la presenza di Varese nelle top 30 e le due posizioni in classifica guadagnate. Grazie, soprattutto, alle performance del settore meccanico, spiegano gli esperti della Fondazione Edison. A fare i più consistenti balzi in avanti nella graduatoria sono state infatti le economie locali dove forte è la presenza di questo comparto. E tra queste c'è proprio Varese, indicata dalla ricerca come terra dei gruppi merceologici legati all'aeromobile e agli apparecchi domestici. Un comparto, quello metalmeccanico, che in provincia si ritaglia una fetta del 62,7% sul totale delle esportazioni. Seguito dal settore chimico con un 11,6% e da quello tessile con un 10,3%. Tornando alla classifica e limitando lo sguardo alle realtà lombarde, Varese si piazza in quinta posizione. Dietro Mantova, (che guadagna un posto, piazzandosi quinta a livello nazionale), Bergamo (stabile ottava), Milano (che perde terreno scivolando undicesima) e Brescia (dodicesima dopo un balzo in avanti di otto posizioni).

Davide Clonfrini

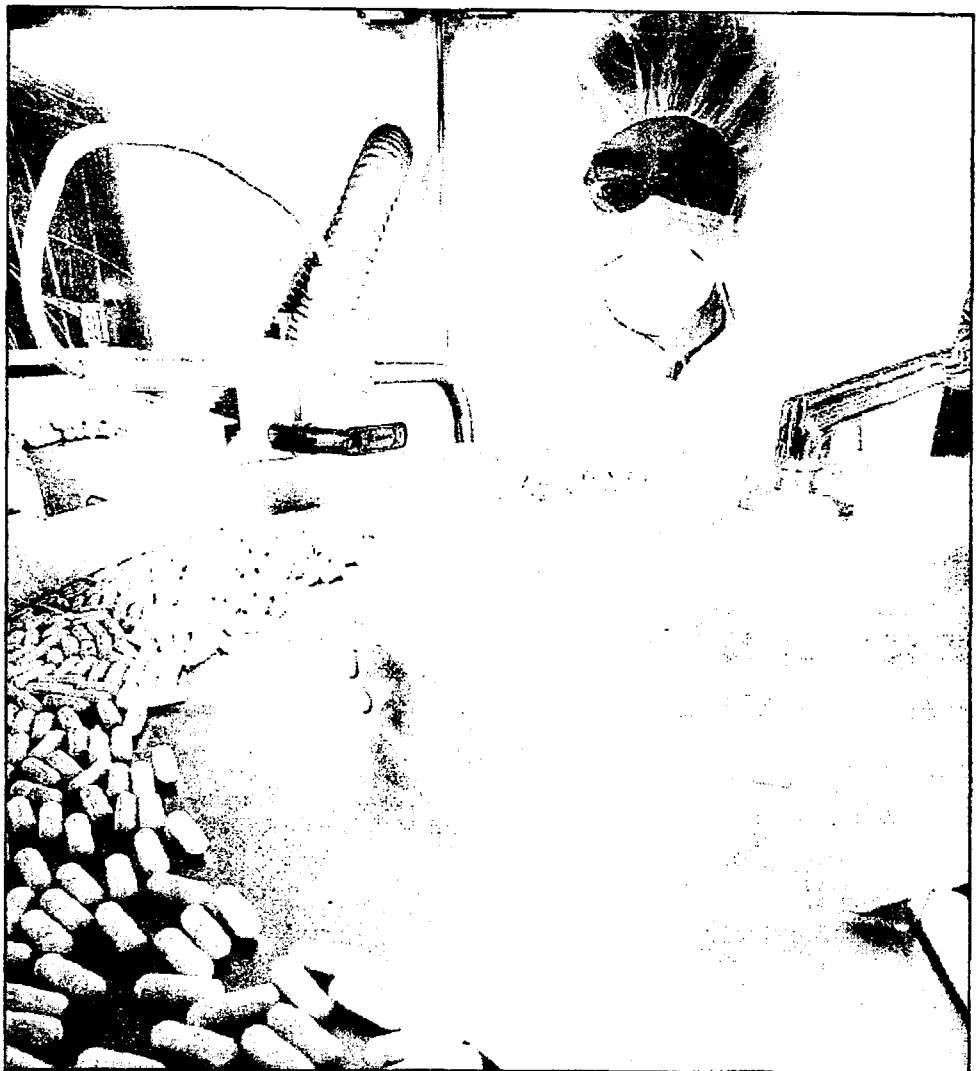
Export, il made in Varese alza il tiro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EDISON 30/FONDAZIONE e/o COOP.

La Provincia
di Varese

Data 13-02-2007
Pagina 10
Foglio 2 / 2



Anche il settore chimico-farmaceutico ha contribuito alla crescita dell'export

NON SOLO CIFRE

Il saldo

Nei primi nove mesi del 2006 l'export varesino ha raggiunto un valore di 6.150 milioni di euro, il 9.2% in più rispetto stesso periodo del 2005. La bilancia commerciale è positiva per 1.860 milioni, con un avanzo in aumento del 18%.

I settori

La grande parte delle esportazioni varesine proviene dal settore metalmeccanico che si ritaglia una fetta del 62,7% del valore totale. Seguono il comparto chimico farmaceutico con l'11,6%, il tessile-abbigliamento con il 10,3% e la gomma-plastica con l'8,4%.

La classifica

Con 7.237 euro di valore pro capite Varese è la quindicesima provincia esportatrice in Italia. Sul podio salgono, invece, Reggio Emilia (11.040), Modena (10.610) e Vicenza (10.294).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
EDISON 30/FONDAZIONE e/o COOP.